

CORTE DEI CONTI



0015722-17/05/2013-SCCLA-PCGEPRE-A



L
Mod. 251

Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI CON DELEGA
PER LE PARI OPPORTUNITÀ

CORTE DEI CONTI



0020053-18/06/2013-SCCLA-PCGEPRE-A

**DIRETTIVA GENERALE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE
DEL DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ - ANNO 2013**



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI CON DELEGA
PER LE PARI OPPORTUNITÀ

INDICE

Decreto.....	3
Risorse umane e finanziarie.....	18
Quadro sinottico degli obiettivi strategici e operativi.....	20
Schede assegnazione obiettivi.....	24



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI CON DELEGA PER LE PARI OPPORTUNITÀ

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400 recante la “Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, concernente il “Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell’attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO, in particolare, l’articolo 8, comma 1, del citato decreto legislativo che prevede, tra l’altro, che la Presidenza del Consiglio dei Ministri provvede all’autonoma gestione delle spese nei limiti delle disponibilità iscritte in appositi programmi dello stato di previsione della spesa del Ministero dell’economia e delle finanze e che il Presidente del Consiglio dei ministri, con proprio decreto, stabilisce la struttura dei bilanci e la disciplina della gestione delle spese, in coerenza con i criteri di classificazione della spesa del bilancio statale, tenendo conto delle peculiari esigenze della Presidenza;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, riguardante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro pubblico alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge 4 marzo 2009, n. 15, recante “Delega al Governo finalizzata all’ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell’economia e del lavoro e della Corte dei conti”;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni” e successive modificazioni e integrazioni e, in particolare, l’art. 74, comma 3;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI CON DELEGA PER LE PARI OPPORTUNITÀ

VISTO il D.P.C.M. 25 maggio 2011, n. 131, "Regolamento recante attuazione della previsione dell'articolo 74, comma 3, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in relazione ai Titoli II e III del medesimo decreto legislativo";

VISTO il D.P.C.M. 1 ottobre 2012 che individua le strutture generali della Presidenza e indica le loro competenze;

VISTO il D.P.C.M. del 22 novembre 2010 concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il decreto legislativo 9 luglio 2003, n.215, recante "Attuazione della Direttiva 2000/43/CE del Consiglio del 29 giugno 2000", che attua il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica;

VISTO il D.P.C.M. 11 dicembre 2003, recante "Costituzione e organizzazione interna dell'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni", più brevemente denominato Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR), presso il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di cui all'art. 29 della legge comunitaria 1° marzo 2002, n. 39";

VISTO il D.P.R. 16 novembre 2011 con il quale la prof.ssa Elsa Fornero è stata nominata Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali;

VISTO il D.P.C.M. 13 dicembre 2011, che delega al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Prof.ssa Elsa Fornero, le funzioni in materia di pari opportunità;

VISTO il D.M. del 4 dicembre 2012 di organizzazione del Dipartimento per le pari opportunità registrato alla Corte dei Conti il 21 gennaio 2013, Reg. n. 1 foglio n. 195;

VISTO il DPCM 30 novembre 2012 di adozione delle linee guida per l'individuazione di indirizzi e obiettivi strategici e operativi del Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

CONSIDERATE le proposte di obiettivi formulate dal titolare del centro di responsabilità amministrativa n. 8 della Presidenza del Consiglio dei Ministri;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI CON DELEGA PER LE PARI OPPORTUNITÀ

RITENUTA la necessità, al fine di garantire continuità all'azione amministrativa, e pur in considerazione dell'attuale frangente istituzionale, che sulla base delle suddette proposte siano assegnati gli obiettivi e impartiti i criteri dell'azione amministrativa e della gestione del Dipartimento per le pari opportunità per l'anno 2013, anche per dare modo al nuovo esecutivo di individuare le linee di attuazione delle priorità politiche;

SENTITO il Capo del Dipartimento per le pari opportunità e tenuto conto dello sviluppo e degli andamenti degli obiettivi riferiti alla programmazione relativa al 2013;

CONSIDERATO che gli obiettivi definiti dalla presente Direttiva formano oggetto della valutazione della dirigenza del Dipartimento per le pari opportunità per l'anno 2013;

EMANA

la presente Direttiva che contiene gli indirizzi e le priorità politiche e gli obiettivi strategici per l'azione amministrativa del Dipartimento per le pari opportunità per l'anno 2013.

Il sistema degli obiettivi tiene conto degli stanziamenti attribuiti alla missione ed al programma riferiti al Dipartimento per le pari opportunità dalla legge di bilancio dello Stato e delle relative assegnazioni al titolare del centro di responsabilità amministrativa n. 8 Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Il Dipartimento per le pari opportunità è il soggetto istituzionale che garantisce, a livello nazionale, che i principi di parità di genere e di pari opportunità per tutti e la prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza e di discriminazione siano applicati in tutti i settori di intervento sia della politica nazionale sia della politica di coesione.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI CON DELEGA PER LE PARI OPPORTUNITÀ

La **tratta di esseri umani** è un fenomeno complesso che comprende diverse forme di sfruttamento (prostituzione forzata, mendicizia organizzata, grave sfruttamento del lavoro, servitù domestica, adozioni illegali, traffico di organi, matrimoni forzati) prevalentemente in danno di donne, minori e gruppi particolarmente vulnerabili, quali i migranti irregolari, ed è altresì un fenomeno criminoso che per la sua natura e le sue conseguenze può considerarsi una delle forme più pervasive di violazione dei diritti umani. In questo ambito, il Dipartimento dovrà **perseguire e rafforzare le azioni a sostegno e tutela dei diritti delle vittime di tali violenze**.

Nel corso degli ultimi due anni, anche in considerazione della riduzione dei fondi a disposizione in conseguente dei ripetuti provvedimenti legislativi di contenimento della spesa pubblica, il Dipartimento per le pari opportunità ha ritenuto necessario avviare un percorso strutturato di dialogo e di concertazione con tutti gli attori pubblici e privati impegnati nella lotta alla tratta e nella tutela delle vittime, per migliorare il sistema di interventi e fare una riflessione generale sul suo funzionamento e la sua sostenibilità.

In questo ambito, l'obiettivo strategico per il 2013 si prefigge l'intento di raccogliere e mettere a frutto quanto fatto fino ad oggi, avviando a conclusione un processo di riordino del sistema nazionale sulla tratta che non può essere ulteriormente rimandato. Nello specifico, si dovranno rilanciare i lavori del Tavolo Tecnico per l'elaborazione di un piano nazionale d'azione sulla tratta, costituito nel 2010 di concerto con la Commissione interministeriale per il sostegno alle vittime di tratta, violenza e grave sfruttamento, al fine di pervenire alla redazione di una Proposta di Piano Nazionale e relative Linee guida. Tale attività dovrà svolgersi attraverso un'ampia concertazione con le altre amministrazioni interessate, al fine di garantire una condivisione di obiettivi e risorse.

Nell'ambito delle politiche di **prevenzione contrasto all'abuso e allo sfruttamento sessuale dei minori** il Dipartimento per le pari opportunità dovrà porre una particolare attenzione alla protezione e assistenza dei minori vittime di crimini sessuali. Il Dipartimento avvierà specifiche iniziative tese a superare la disomogeneità delle procedure che vengono attivate dai servizi socio-sanitari territoriali in questo campo, anche attraverso il coinvolgimento delle altre amministrazioni interessate.

I progetti pilota per il trattamento di minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale, finanziati con l'Avviso 1/2011, in fase di realizzazione, costituiranno una valida base conoscitiva per la redazione di apposite Linee guida che individuino i livelli essenziali delle attività di protezione e sostegno educativo a favore dei minori vittime di abuso e



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI CON DELEGA PER LE PARI OPPORTUNITÀ

sfruttamento sessuale. L'esigenza di dotarsi delle Linee Guida nazionali è stata peraltro già esplicitata nel III Piano biennale nazionale di azioni e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, redatto nell'ambito dell'Osservatorio nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza.

Ciò premesso, il Dipartimento per le pari opportunità, per l'anno 2013, potrà in essere un'azione di monitoraggio qualitativo e quantitativo sull'andamento dei progetti finanziati con l'Avviso 1/2011, che consenta altresì di valutare l'efficacia e l'efficienza delle azioni progettuali, anche rispetto agli obiettivi dichiarati dai soggetti proponenti, di identificare possibili criticità e di esaminare l'impatto sul territorio nel quale sono stati realizzati.

Tale azione di monitoraggio sarà sviluppata in un'ottica di trasparenza dell'azione pubblica, valutando e rendendo pubblici i risultati raggiunti con le azioni promosse. Inoltre, attraverso la realizzazione delle Linee Guida, l'Amministrazione intende valorizzare le buone pratiche e le conoscenze acquisite, per avviare una razionalizzazione delle procedure sul territorio nazionale a vantaggio della qualità del servizio reso ai cittadini in tale ambito.

Rientra nell'ambito delle priorità del Dipartimento per le pari opportunità anche la predisposizione di azioni di **prevenzione e contrasto delle** pratiche tradizionali dannose, quali le **mutilazioni genitali femminili (MGF)**, che costituiscono una grave violazione dei diritti delle donne e delle bambine e uno dei principali ostacoli al raggiungimento della parità tra i sessi.

Quello delle mutilazioni genitali femminili è un fenomeno complesso, di difficile emersione e quantificazione, che racchiude elementi di ulteriore complessità legati alla cultura, alla tradizione e al genere. In questo ambito, il Dipartimento dovrà svolgere una efficace ed incisiva azione di contrasto a tale pratica al fine di permettere una piena e consapevole integrazione delle giovani donne e bambine delle comunità migranti proveniente da tradizione escissoria.

Il Dipartimento per le pari opportunità, in qualità di autorità centrale delegata alla promozione e al coordinamento delle azioni di Governo in materia di prevenzione, contrasto e assistenza alle vittime delle pratiche di mutilazione genitale femminile, così come previsto dagli articoli 2 e 3 della legge n. 7 del 2006, avvierà il coordinamento unitario e il monitoraggio delle attività che saranno poste in essere dalle Amministrazioni regionali e locali, sulla base di quanto stabilito nell'ambito del Piano programmatico delle priorità di



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI CON DELEGA PER LE PARI OPPORTUNITÀ

intervento nazionali e come previsto dalla relativa Intesa sui criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi da sviluppare per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno delle mutilazioni genitali femminili di cui alla legge n. 7 del 2006.

L'azione del Dipartimento dovrà essere orientata a promuovere a quel cambiamento socio-culturale necessario all'abbandono di tali pratiche e alla definizione di iniziative, sia sperimentali che di sistema, che favoriscano un'adeguata formazione degli operatori del settore e di tutti quei soggetti che, a vario titolo, si occupano di accoglienza e assistenza diretta agli immigrati.

In Europa, il mondo della ricerca scientifica è caratterizzato da un notevole divario di genere. La Commissione Europea, già nella strategia di Lisbona e nel documento Europa 2020, ha ritenuto questa situazione di disparità un elemento di debolezza della ricerca e del mercato del lavoro del nostro Continente, nel quadro di una economia mondiale sempre più basata sulla conoscenza. Di conseguenza, la Commissione ha avviato da oltre dieci anni una specifica politica rivolta al mondo della scienza, per favorire il riequilibrio nella rappresentanza dei due generi nelle attività scientifiche e tecnologiche, favorendo un dialogo con i diversi attori, pubblici e privati.

In linea con questo impegno, il Dipartimento per le pari opportunità svolge da anni una serie di attività per contrastare questo fenomeno e **facilitare l'avanzamento delle donne nelle posizioni senior e negli organismi decisionali della ricerca nelle istituzioni pubbliche**. L'intento deve essere quello di fare in modo che i migliori risultati negli studi scientifici conseguiti dalle donne non siano vanificati dalla esigua presenza nei luoghi decisionali della scienza europea e di contrastare fenomeni negativi come il precoce abbandono degli studi e delle carriere o dei percorsi più promettenti al loro interno (il cosiddetto "*leaky pipeline*"), o il pregiudizio di genere che si rileva nella stessa costruzione del concetto di "eccellenza scientifica" e quindi nella sua valutazione.

A seguito del ruolo di coordinatore di numerosi progetti a valere sul 7° Programma Quadro della Ricerca sul tema delle pari opportunità e ricerca scientifica, il Dipartimento per le pari opportunità procederà ad una mappatura delle azioni e dei soggetti a livello nazionale che, a svariato titolo, hanno partecipato a progetti simili onde poter elaborare una strategia comune e condivisa a livello nazionale per le future politiche per l'*empowerment* femminile nel settore tecnico-scientifico.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI CON DELEGA PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Attraverso la successiva analisi delle azioni progettuali oggetto della mappatura, saranno individuati degli standard di progettazione e nuovi approcci metodologici utili soprattutto ad incrementare le capacità delle risorse interne al Dipartimento nella elaborazione e gestione di progetti finanziati da programmi europei sulla tematica. In questo modo si stimolerà un ulteriore processo di modifica delle politiche di genere a livello nazionale nell'ambito della scienza utile a **favorire la promozione delle donne nelle carriere scientifiche.**

Anche **la prevenzione ed il contrasto dei matrimoni forzati** rientra nell'ambito degli obiettivi strategici e operativi del Dipartimento per le pari opportunità per l'anno 2013.

La pratica dei matrimoni forzati, legata a tradizioni patriarcali, necessita di un'azione di sistema a livello sia nazionale che locale che, partendo da una reale stima del fenomeno, sia in grado di prevenirlo e contrastarlo efficacemente.

Al fine di costruire azioni in grado di conseguire un tale risultato si rende necessaria la realizzazione di uno studio che offra una stima concreta di queste pratiche tradizionali dannose poste in essere nei confronti di donne e bambine.

I risultati di tale studio potranno, pertanto, costituire una piattaforma di conoscenza per innescare nuove iniziative volte a promuovere il pieno godimento, da parte delle donne e delle bambine, dei loro diritti, nonché nell'ambito della tutela della loro salute sessuale e riproduttiva, condizioni preliminari per il conseguimento della parità di genere.

La strategia di pari opportunità delineata nell'ambito della politica di coesione, in perfetta sinergia con gli indirizzi nazionali del Paese, persegue la finalità generale di proseguire ed ampliare i processi di sostegno **all'implementazione delle pari opportunità tra donne e uomini**, attraverso la creazione di nuovi e migliori posti di lavoro, l'accrescimento della partecipazione al lavoro e l'incentivazione all'investimento in capitale umano proseguendo ed implementando gli interventi di promozione delle pari opportunità tra donne e uomini sia con azioni dedicate sia attraverso l'applicazione del principio di *mainstreaming*. In tale contesto, **il Dipartimento, in stretta sinergia con gli organismi competenti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, e attraverso le opportune forme di raccordo con il Dipartimento per le politiche della famiglia, potenzierà gli interventi sui temi della conciliazione**, proseguendo nelle attività definite dall'Intesa in tema di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, sottoscritta il 25 ottobre 2012 in sede di Conferenza Unificata e potenziando gli strumenti e i servizi per favorire il work-life balance,



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI CON DELEGA PER LE PARI OPPORTUNITÀ

anche al fine di consentire alle donne di rientrare nel mercato del lavoro o accedervi per la prima volta, innescando l'innalzamento della domanda di servizi e di lavoro professionalizzato nei settori della cura alla persona.

La conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro rappresenta, infatti, uno degli obiettivi strategici del Dipartimento, poiché è considerata come una delle politiche che consente di affrontare in maniera unitaria la questione dell'occupazione femminile e quella del lavoro di cura familiare, delle responsabilità personali e di quelle professionali, troppo spesso vissute come antitetiche. Il recentissimo rapporto ISTAT rileva che sono circa 15 milioni 182 mila (il 38,4% della popolazione di riferimento) le persone che nel 2010 dichiarano di prendersi regolarmente cura di figli coabitanti minori di 15 anni, oppure di altri bambini, di adulti malati, disabili o di anziani.

In questo ambito, il Dipartimento continuerà ad operare in sinergia con gli enti territoriali in una logica di *governance* multilivello e di sussidiarietà verticale, nella gestione di un sistema integrato di interventi, finalizzati a potenziare, su tutto il territorio nazionale, gli strumenti ed i servizi a sostegno della conciliazione tra vita lavorativa ed impegni familiari.

Le priorità, anche in linea con quanto indicato nella citata Intesa del 25 ottobre 2010, consisteranno nell'avvio e sviluppo di:

- azioni in grado di migliorare ed accrescere l'offerta dei servizi di cura rendendoli maggiormente accessibili, flessibili e modulabili, in risposta alle crescenti e sempre più articolate esigenze di conciliazione;
- iniziative in grado di sostenere modalità di prestazione di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti, promuovendo anche l'adozione di modelli e soluzioni organizzative *family friendly*;
- nuove opportunità di lavoro e di specifici profili professionali in grado di offrire risposte concrete alle esigenze di conciliazione;
- interventi in grado di accrescere l'utilizzo dei congedi parentali da parte dei padri, nonché la loro condivisione delle responsabilità di cura familiari.

Gli studi nazionali e internazionali sul tema dell'educazione finanziaria dimostrano che le donne hanno generalmente un più basso livello di conoscenza rispetto agli uomini in



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI CON DELEGA PER LE PARI OPPORTUNITÀ

materia finanziaria e che questo impatta negativamente sulle loro scelte di risparmio e di investimento nel medio e nel lungo periodo.

L'importanza di una buona educazione finanziaria è stata riconosciuta già da alcuni anni sia a livello globale, sia dall'Unione Europea (a titolo di esempio si possono citare il Libro bianco sulla politica dei servizi finanziari per il periodo 2005-2010, il Libro verde sui servizi finanziari al dettaglio nel mercato unico, del maggio 2007, e la risoluzione del Parlamento europeo sulla politica dei servizi finanziari, adottata nel luglio del 2007).

Di recente, in considerazione del rilevato *gap* di conoscenze tra uomini e donne su questi argomenti, in sede OCSE è stato istituito un apposito gruppo di lavoro incaricato di approfondire il tema dell'*empowerment* delle donne in materia finanziaria, nell'ambito dell'*International framework for financial education (INFE)*.

Anche sulla base delle risultanze del documento licenziato alla fine del 2012 dal Gruppo di lavoro in sede OCSE, nonché dell'indirizzo espresso dal G20 dei Ministri delle finanze e dei Governatori delle banche centrali del giugno 2012, che ha riconosciuto la **necessità per le donne di accedere ai servizi e prodotti finanziari e di accrescere il proprio livello di istruzione nel campo**, il Dipartimento, anche in sinergia con gli altri soggetti coinvolti a livello nazionale in programmi di alfabetizzazione finanziaria, avvierà la progettazione di iniziative sul tema rivolte a donne, sulla base degli specifici bisogni legati alla fascia di età di appartenenza e alle situazioni personali e professionali.

I disturbi del comportamento alimentare (DCA), tra i quali, ad esempio, anoressia, bulimia, binge, ortoressia, sono in continuo aumento nella società contemporanea, anche in relazione ai modelli femminili veicolati attraverso i mass media che incentivano atteggiamenti errati nei confronti del cibo.

In considerazione della forte incidenza del fenomeno sulla popolazione femminile, **il Dipartimento avvierà apposite iniziative di sensibilizzazione sul tema della prevenzione sociale dei disturbi del comportamento alimentare** attraverso apposite campagne volte a contribuire a diffondere una rappresentazione più corretta del corpo femminile.

Nel 2013 **il Dipartimento promuoverà iniziative atte a favorire lo sviluppo dell'imprenditoria femminile** nella consapevolezza che l'obiettivo di innalzamento del tasso di occupazione, inserito tra le priorità della Strategia Europa 2020, possa essere



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI CON DELEGA PER LE PARI OPPORTUNITÀ

perseguito anche ampliando le opportunità di avvio di imprese da parte di donne e favorendo condizioni finanziarie affinché tali imprese si radichino nel mercato e possano sviluppare la propria attività.

Queste azioni saranno accompagnata da una permanente attività di monitoraggio dell'andamento delle iniziative imprenditoriali femminili, anche per il tramite dei Comitati per l'imprenditoria femminile istituiti presso tutte le Camere di Commercio, con lo scopo di acquisire elementi conoscitivi sulla realtà quali-quantitativa delle imprese femminili a livello locale e, conseguentemente, di sostenere iniziative di qualificazione della presenza di donne nel mondo dell'imprenditoria anche attraverso la promozione di attività dedicate di informazione e formazione imprenditoriale.

Il contrasto alla violenza di genere rappresenta un settore prioritario di intervento sia a livello nazionale sia a livello internazionale in seno alle grandi organizzazioni internazionali che incoraggiano i Governi e la società civile ad affrontare la sfida comune di porre fine ad ogni forma di violenza contro le donne.

A livello europeo il tema del contrasto alla violenza di genere è affrontato nella duplice veste di rimozione degli ostacoli che impediscono il raggiungimento delle pari opportunità tra donne e uomini e nel quadro della prevenzione e contrasto dei reati che sfociano in forme di violenza sulle donne ed alla relativa tutela delle vittime.

In Italia tale fenomeno è stato affrontato negli ultimi due anni in modo organico e in sinergia con i principali attori coinvolti a livello territoriale grazie all'adozione, a fine 2010, del primo Piano nazionale contro la violenza di genere e lo *stalking*. Nell'ultimo biennio il Dipartimento per le pari opportunità è stato impegnato nella attuazione del Piano mediante azioni realizzate sia in autonomia che in collaborazione con altre amministrazioni centrali.

Il 27 settembre 2012, a Strasburgo, il Ministro delegato per le pari opportunità ha firmato la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, meglio conosciuta come Convenzione di Istanbul, il cui disegno di legge di ratifica è stato approvato dal Consiglio dei Ministri l'11 dicembre 2012.

La Convenzione prevede azioni mirate e coordinate nel campo della prevenzione della violenza contro le donne, la protezione delle vittime e la perseguibilità penale degli aggressori. Richiede, inoltre, un impegno ulteriore nella promozione dell'eliminazione delle



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI CON DELEGA PER LE PARI OPPORTUNITÀ

discriminazioni, nel raggiungimento di una maggiore uguaglianza tra donne e uomini e nel rafforzamento dell'approccio - già ampiamente utilizzato dal Dipartimento - basato sulla cooperazione interistituzionale.

Nel 2013 il Dipartimento dovrà porre in essere tutte le iniziative necessarie a migliorare la capacità di intervento delle Istituzioni nel contrasto alla violenza sulle donne.

Affinché i risultati raggiunti sino ad oggi siano consolidati nel tempo con sempre maggiore capillarità sul territorio nazionale ed in vista della scadenza naturale del Piano a novembre 2013, un primo obiettivo operativo consisterà nella predisposizione del II Piano Nazionale contro la violenza di genere e lo *stalking*.

A tal fine sarà fondamentale il completamento dell'azione di monitoraggio mediante l'acquisizione di una conoscenza completa degli interventi di contrasto alla violenza posti in essere sul territorio nazionale, nonché la valutazione comparativa degli interventi medesimi.

Il Dipartimento sarà, altresì, impegnato nell'individuazione di tutte le possibili sinergie tra i soggetti impegnati nel contrasto alla violenza sulle donne, finalizzandole all'erogazione di maggiori e migliori servizi alle vittime di violenza ed ai loro figli.

La prevenzione, il contrasto e la rimozione di ogni forma di discriminazione costituisce un ambito di primaria rilevanza nel più generale contesto della promozione del principio delle pari opportunità per tutti. In tale contesto, il Dipartimento, attraverso le attività dell'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR), nel 2013 adotterà le opportune iniziative per rendere effettiva e sistematica l'applicazione del principio di parità di trattamento e di non discriminazione.

In particolare, l'UNAR nel 2013 dovrà elaborare, definire e rendere operativo un "Piano di azione nazionale contro il razzismo, la xenofobia e l'intolleranza" da realizzarsi nell'ambito del triennio 2013-2015, già delineato nella sua struttura e *governance* in base a quanto previsto dalla Direttiva del Ministro per l'anno 2012.

L'UNAR procederà quindi alla costituzione di un *National Working Group* (NWG) ad hoc e/o alla erogazione di questionari, su base territoriale, con le organizzazioni del terzo settore al fine di pervenire alla stesura definitiva del Piano e di rendere operativa la struttura di *governance* per l'attuazione del Piano stesso.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI CON DELEGA PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Nel Piano confluiranno, inoltre, le proposte di azioni positive che l'UNAR realizzerà negli assi di intervento ritenuti prioritari nonché le attività di sensibilizzazione sui temi della intercultura e della integrazione con particolare riferimento alla Settimana di azione contro il razzismo (18-24 marzo 2013), alla Settimana contro la violenza e la intolleranza nelle scuole (ottobre 2013) e alle altre iniziative previste dal Protocollo di collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

Per quanto riguarda la Strategia nazionale per l'inclusione dei Rom, Sinti e Caminanti, che l'Italia ha adottato per il periodo 2012-2020 in base alla Comunicazione n. 173/2011 dell'Unione europea, l'UNAR, in sede comunitaria, svolge funzioni e compiti di Punto di Contatto Nazionale. In tale ambito, nel 2013 il Dipartimento per le pari opportunità, attraverso l'UNAR, dovrà:

- realizzare gli interventi per l'attuazione e l'implementazione della Strategia nazionale per l'inclusione sociale dei Rom, Sinti e Caminanti;
- garantire la definitiva operatività del sistema di *governance* previsto, attraverso la costituzione dei Tavoli tematici nazionali, dei Tavoli regionali e dei Gruppi di lavoro in un'ottica di tipo *multilevel*.

L'UNAR, nel 2013, adotterà, altresì, le iniziative necessarie a rafforzare la cooperazione con gli enti locali responsabili dell'attuazione degli interventi e dell'attuazione delle linee di intervento previste dalla Strategia anche attraverso il ricorso ai fondi europei con particolare riferimento alle regioni del Mezzogiorno.

L'UNAR proseguirà poi le attività intraprese in materia di prevenzione e contrasto delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere, in continuità con la Direttiva del Ministro per l'anno 2012, procedendo alla definizione dei contenuti della Strategia Nazionale per combattere le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere, per il periodo 2013-2015, che verterà sui seguenti assi prioritari: istruzione, lavoro, sicurezza e media. L'UNAR procederà all'attuazione degli interventi ed azioni di sistema previsti dalla "Strategia", anche attraverso il ricorso ai fondi europei per la realizzazione degli obiettivi di convergenza in materia di pari opportunità e non discriminazione, avendo particolare riferimento alle azioni di sensibilizzazione, comunicazione e di inclusione socio-lavorativa delle persone LGBT, come categorie particolarmente vulnerabili.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI CON DELEGA PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Il modello di *governance* per l'attuazione della "Strategia" richiederà la necessaria collaborazione non solo delle associazioni di settore ma anche delle Istituzioni centrali, a vario titolo coinvolte negli ambiti sopra citati, e delle parti sociali.

A questo ultimo fine, si procederà ad estendere l'operatività del Protocollo già siglato con le parti sociali alle nuove tematiche LGBT per avere un'ulteriore sede di confronto ai fini della pianificazione della Strategia.

Infine, nell'ottica dell'innalzamento dell'effettività della tutela giurisdizionale antidiscriminatoria, l'UNAR procederà nel 2013 alla costituzione di un Fondo di solidarietà finalizzato a garantire supporto, assistenza legale e anticipazione delle spese processuali a favore delle vittime di discriminazione e/o delle associazioni legittimate ad agire a loro sostegno in giudizio ai sensi degli articoli 4 e 5 del d.lgs. 215/2003 con l'obiettivo di garantire la piena tutela giurisdizionale dei diritti fondamentali delle persone colpite dalla discriminazione.

All'adozione delle normative antidiscriminatorie di cui ai decreti legislativi 215 e 216 del 2003 non è seguito, infatti, un forte impatto in termini di reale effettività della tutela dai comportamenti discriminatori o dalle molestie a causa della perdurante scarsa conoscenza degli strumenti normativi e della indisponibilità di risorse, legali e materiali, da parte delle vittime della discriminazione ad avvalersi delle garanzie offerte dal legislatore, anche nelle sedi giudiziarie. Lo stesso problema esiste per le associazioni che sono state dotate della legittimazione processuale ed iscritte ad un apposito registro, le quali, anche se spesso denunciano i casi di discriminazione riportati nella relazione annuale UNAR, desistono dalla tutela giurisdizionale dei diritti delle vittime per le difficoltà che incontrano, di fatto, nell'accesso al sistema della giustizia italiana (*expertise* legale, anticipazione delle spese di iscrizione a ruolo delle cause, etc.).

Più volte le istituzioni comunitarie ed internazionali hanno chiesto le evidenze statistiche sul numero di tutele azionate, nelle sedi giudiziarie civili e penali, dalle vittime di discriminazione e/o dalle associazioni, lamentando proprio la mancanza di un monitoraggio sistematico, a livello nazionale.

Il Fondo di solidarietà, coordinato dall'UNAR, dovrà avere sia la funzione di favorire l'accesso delle vittime e delle associazioni legittimate al sistema della giustizia, sia quella di consentire il monitoraggio dei procedimenti civili e penali per fenomeni di razzismo, xenofobia e discriminazione. La previsione di tale fondo rappresenta un forte incentivo per



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI CON DELEGA PER LE PARI OPPORTUNITÀ

le vittime e le associazioni a far valere, su un piano di effettività, le fondamentali garanzie apprestate dal legislatore negli ultimi anni.

Nel 2013 la complessiva azione del Dipartimento per le opportunità, improntata ad una visione che tenga primariamente in considerazione la funzione di servizio verso i diversi stakeholder, dovrà essere condotta attraverso una *governance* che favorisca l'integrazione funzionale tra le attività dei Centri di Responsabilità del Dipartimento e la massima trasparenza degli interventi in modo da valorizzare le professionalità esistenti e sviluppare sinergie utili ad una più efficace ed efficiente realizzazione dell'azione complessiva intestata al Dipartimento.

In tale ottica, i titolari dei Centri di Responsabilità amministrativa del Dipartimento, compreso quello dell'UNAR, nel rispetto degli ambiti di competenza previsti dal nuovo regolamento di organizzazione del Dipartimento emanato con d.P.C.M. del 4.12.2012, avranno cura di condividere con il Capo del Dipartimento ogni iniziativa di natura non strettamente gestionale-operativa, affinché quest'ultimo, anche attraverso l'esercizio delle sue funzioni di coordinamento, possa, da un lato individuare ed adottare misure organizzative atte a valorizzare le competenze in funzione di un progressivo costante miglioramento della performance organizzativa e dello standard di qualità dei servizi, il tutto ad invarianza di costi, e da un altro, in tale modo, assicurare l'efficiente e tempestivo flusso informativo con gli Uffici di diretta collaborazione dell'Autorità di governo.

CENNI SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2012

La programmazione strategica della presente Direttiva - rivolta a sviluppare ed implementare gli strumenti/azioni di *governance* dell'Amministrazione sulle politiche di competenza - rappresenta, nell'ottica di migliorare il grado di efficientizzazione della macchina amministrativa nel suo complesso.

Alla data del 31 dicembre 2012 è emerso un quadro sostanzialmente regolare circa il grado di realizzazione degli obiettivi ed i risultati conseguiti sono stati presi in considerazione in occasione della definizione della nuova programmazione strategica, in linea con la programmazione economico-finanziaria.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI CON DELEGA
PER LE PARI OPPORTUNITÀ

La presente Direttiva è trasmessa alla Corte dei conti per il tramite dell'Ufficio del bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

In attesa degli esiti di tale controllo, al fine di non compromettere la piena realizzazione degli obiettivi fissati, si dovrà provvedere all'avvio immediato di tutte le attività necessarie per la compiuta attuazione della presente Direttiva.

Roma, 16 aprile 2013


Elsa Fornero

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SEGRETARIATO GENERALE
UFFICIO DEL BILANCIO E PER IL RISCONTRO
DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVO-CONTABILE

VISTO E ANNOTATO AL N. 1281/2013
Roma, 14.5.2013

IL REVISORE



IL DIRIGENTE



Pres. Cons. Ministri
Reg.to ALLA CORTE DEI CONTI
Addi 28 GIU 2013
Reg. n. 6 Fog. n. 93



Risorse umane e finanziarie

Tabella 1 – Personale in servizio alla data dell'1/1/2013

ORGANIZZAZIONE DEL DIPARTIMENTO	DIRIG. I FASCIA	DIRIG. II FASCIA	CAT.A								CAT.B								TOT. PERS. CATEGORIE	TOTALE GENERALE											
			F1	F2	F3	F4	F5	F6	F7	F8	F1	F2	F3	F4	F5	F6	F7	F8			F9										
Capo del Dipartimento	1	0		1	0	0	1	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9	10
Ufficio affari generali, internazionali e interventi in campo sociale	1	1		1	3	0	0	1	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	4	1	1	2	5	1	25	27	
Ufficio per gli interventi in materia di partita' e parti opportunit�	1	1		0	1	0	1	2	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	9	11		
Ufficio per la promozione della parit� di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza e sull'origine etnica	1	2		1	0	2	3	2	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	4	1	0	0	16	19		
Dirigente di Staff di seconda fascia	0	1		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1		
TOTALE	4	5		3	2	5	5	5	10	0	1	0	0	6	4	3	7	1	59	68											

Capitolo	Denominazione	stanziamento anno 2013	riporti su piano gestionale 01	riporti su piano gestionale 30	Totale disponibilità
8	PARI OPPORTUNITA'	10.075.405	7.361.678	7.671.240	25.108.323
	<i>Missione 001: Organi costituzionali a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri</i>				0
	<i>Programma 003: Presidenza del Consiglio dei ministri</i>				0
	<i>Missione 024: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>				0
	<i>Programma 008: Promozione dei diritti e delle pari opportunità</i>				0
	8.1 SPESE CORRENTI	10.075.405	7.361.678	7.671.240	25.108.323
	8.1.1 FUNZIONAMENTO				199.451
488	TRATTAMENTO ECONOMICO PER GLI ESTRANEI ALLA P.A. INSERITI NEGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL MINISTRO CON RAPPORTO DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA				0
489	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO PER GLI ADDETTI AGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL MINISTRO	0			0
490	INDENNITÀ E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI NEL TERRITORIO NAZIONALE E ALL'ESTERO, IVI COMPRESI QUELLE DEL MINISTRO E DEL SOTTOSEGRETARIO DI STATO	86.350			86.350
497	ONERI PREVIDENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE COMPETENZE ACCESSORIE AL PERSONALE DI DIRETTA COLLABORAZIONE	0			0
498	ONERI PER IRAP SULLE COMPETENZE ACCESSORIE AL PERSONALE DI DIRETTA COLLABORAZIONE	0			0
501	SPESE VARIE DI MINUTO FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI E DI INTERPRETIARIATO				0
503	COMPENSI PER ESPERTI E PER INCARICHI SPECIALI, IVI COMPRESI LE INDENNITÀ E IL RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI ALL'INTERNO E ALL'ESTERO				0
507	SPESE PER STUDI, INDAGINI E RILEVAZIONI	2.496			2.496
509	SPESE DI RAPPRESENTANZA	0			0
510	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE NAZIONALE PER LA PARITÀ E LE PARI OPPORTUNITÀ TRA UOMO E DONNA IVI COMPRESI I COMPENSI AGLI ESPERTI ED AI CONSULENTI	75.000			75.000
513	SPESE PER L'ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE, IVI COMPRESA LA PARTECIPAZIONE A CONVEGNI ED ALTRE MANIFESTAZIONI.	16.585			16.585
517	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL MICRO NIDO IVI COMPRESI QUELLE PER IL PERSONALE E PER LA STIPULAZIONE DI POLIZZE ASSICURATIVE				0
532	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI	0			0
	8.1.2 INTERVENTI	9.894.974	7.361.678	7.671.240	24.927.892
493	FONDO PER LE POLITICHE RELATIVE AI DIRITTI E ALLE PARI OPPORTUNITA'	2.460.669	5.418.743	5.649.121	13.528.533
496	SOMME DA DESTINARE AL PIANO CONTRO LA VIOLENZA ALLE DONNE	1.900.000	1.554.069	1.061.351	4.515.420
519	SPESE PER LE ATTIVITÀ DI CONTRASTO ALLA PEDOFILIA	700.000		605.013	1.305.013
520	FONDO DESTINATO AL FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI DI ASSISTENZA E DI INTEGRAZIONE SOCIALE IN FAVORE DELLE VITTIME DI VIOLENZA E SFRUTTAMENTO NONCHÉ DELLE ALTRE FINALITÀ DI PROTEZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI (ART. 12 LEGGE 228/2003)	2.155.305	204.413	967	2.360.685
533	SOMME PER IL FINANZIAMENTO DEL NUMERO VERDE DI PUBBLICA UTILITÀ 114 EMERGENZA INFANZIA	700.000	83.248		783.248
534	FONDO PER IL CONTRASTO E LA REPRESSIONE DI PRATICHE DI MUTILAZIONI GENITALI FEMMINILI	200.000		15.802	215.802
535	SPESE RELATIVE AL PROGRAMMA SPECIALE DI ASSISTENZA PER GARANTIRE, IN VIA TRANSITORIA, ADEGUATE CONDIZIONI DI ALLOGGIO, DI VITTO E DI ASSISTENZA SANITARIA PER LE VITTIME DEI REATI RELATIVI ALLA RIDUZIONE O MANTENIMENTO IN SCHIAVITÀ O SERVITÙ OVVERO ALLA TRATTA DI PERSONA (ART. 13 LEGGE 228/2003)	1.379.000	991		1.379.991
536	SPESE RELATIVE AI PROGETTI VOLTI A RIDURRE IL DISAGIO SOCIALE DELLA DONNA	0		472	472
537	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO PER LA PROMOZIONE DELLA PARITÀ DI TRATTAMENTO E LA RIMOZIONE DELLE DISCRIMINAZIONI FONDATE SULLA RAZZA E SULL'ORIGINE ETNICA		100.214	929	101.143
539	SPESE PER LE AZIONI DI SISTEMA FINALIZZATE ALL'INTERNALIZZAZIONE DELL'OTTICA DI GENERE NEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO				0
832	SOMME DA DESTINARE ALL'OSSERVATORIO PER IL CONTRASTO DELLA PEDOFILIA E DELLA PORNOGRAFIA MINORILE E PER L'ATTUAZIONE E L'AVVIO DELLA RELATIVA BANCA DATI	400.000		337.585	737.585

Note:

lo stanziamento dell'anno 2013 è al netto delle variazioni (€ 1.328.344) e riduzioni di bilancio (€ 1.511.331)

Quadro sinottico degli obiettivi strategici e operativi

CDR	MISSIONE	PROGRAMMA	OBBIETTIVO STRATEGICO/STRUTTURALE	OBBIETTIVO OPERATIVO
<p>DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ – UFFICIO PER GLI AFFARI INTERNAZIONALI E GLI INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE</p>	<p>024 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</p>	<p>008- Promozione dei diritti e delle pari opportunità</p>	<p>A.1 Prevenzione e contrasto delle pratiche di mutilazioni genitali femminili (MGF)</p> <p>B.1 Miglioramento delle capacità di intervento delle Istituzioni nel contrasto alla tratta di persone</p> <p>C.1 Protezione e assistenza dei minori vittime di crimini sessuali</p> <p>D.1 Favorire l'accesso delle donne alle carriere nel settore scientifico – tecnologico e nella ricerca</p> <p>E.1 Prevenzione e contrasto dei matrimoni forzati</p>	<p>A.1.1 Monitoraggio delle attività poste in essere a livello regionale e locale secondo quanto previsto nell'Inesa sui criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi da sviluppare per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno delle mutilazioni genitali femminili.</p> <p>B.1.1 Documento tecnico operativo per il riordino e la formalizzazione del sistema dei dispositivi nazionali destinati al contrasto della tratta e del grave sfruttamento ed all'assistenza delle vittime</p> <p>C.1.1 Monitoraggio dell'andamento dei progetti finanziati dal Dipartimento per le Pari Opportunità attraverso l'Avviso pubblico 1/2011 per il sostegno a progetti pilota per il trattamento di minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale.</p> <p>D.1.1 Mappatura degli Enti di ricerca, Università e Associazioni a livello nazionale, e monitoraggio delle attività nell'ambito di progetti finanziati dal 7° Programma Quadro della Ricerca della Commissione Europea sul tema dell'empowerment femminile nel settore scientifico-tecnologico e nuove politiche di cambiamento strutturale in ottica di genere per favorire l'avanzamento delle carriere femminili nella ricerca scientifica dal 2007 ad oggi.</p> <p>E.1.1 Realizzazione di una valutazione quantitativa e qualitativa di altre pratiche tradizionali dannose lesive dei diritti delle bambine e giovani donne, oltre alle mutilazioni genitali femminili, quali i matrimoni forzati.</p> <p>Stima risorse: fino a 130.000,00 euro</p> <p>Stima risorse: fino a 20.000,00 euro</p> <p>Stima risorse: fino a 30.000,00 euro</p>

Quadro sinottico degli obiettivi strategici e operativi

CDR	MISSIONE	PROGRAMMA	OBBIETTIVO STRATEGICO/STRUTTURALE	OBBIETTIVO OPERATIVO
DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ – UFFICIO PER GLI INTERVENTI IN MATERIA DI PARITÀ E PARI OPPORTUNITÀ	024 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	008- Promozione dei diritti e delle pari opportunità	<p>F.1 Potenziamento degli strumenti metodologici, di analisi e di <i>governance</i> messi a punto dal Dipartimento Pari opportunità con l'Intesa Conciliazione tempi di vita e di lavoro per il 2012 (Intesa 2)</p> <p>G.1 Potenziamento degli strumenti e dei servizi per favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro delle donne</p> <p>H.1 Realizzare campagne istituzionali di informazione e di sensibilizzazione sui disturbi del comportamento alimentare</p> <p>I.1 Iniziative rivolte alla promozione delle pari opportunità di genere e delle pari opportunità per tutti</p> <p>L.1 Iniziative in tema di educazione finanziaria rivolta alle donne</p> <p>M.1 Potenziamento degli strumenti e dei servizi per favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità femminile</p>	<p>F.1.1 Attività di supporto all'attuazione, monitoraggio, valutazione e diffusione dei risultati dei programmi finanziati nell'ambito dell'Intesa Conciliazione tempi di vita e di lavoro conciliazione per il 2012 (Intesa 2)</p> <p>G.1.1 Realizzazione di un programma 2013 di azioni di sistema per il rafforzamento dei servizi di conciliazione</p> <p>H.1.1 Diffusione di una campagna di informazione e sensibilizzazione sui disturbi del comportamento alimentare (anoressia, bulimia, binge, ortorexia)</p> <p>I.1.1 Completamento del programma formativo denominato "Donne, politica e istituzioni – percorsi formativi per la promozione della cultura di genere e delle pari opportunità"</p> <p>L.1.1 Realizzazione e promozione di iniziative divulgative e formative in materia finanziaria rivolte alle donne</p> <p>M.1.1 Realizzazione di strumenti di ingegneria finanziaria finalizzati alla crescita delle imprese femminili</p> <p>Stima risorse: fino a 150.000,00 euro</p> <p>Stima risorse: fino a 500.000,00 euro</p> <p>Stima risorse: fino a 100.000,00 euro</p> <p>Stima risorse: fino a 100.000,00 euro</p> <p>Stima risorse: fino a 100.000,00 euro</p>

Quadro sinottico degli obiettivi strategici e operativi

CDR	MISSIONE	PROGRAMMA	OBBIETTIVO STRATEGICO/STRUTTURALE	OBBIETTIVO OPERATIVO
DIPARTIMENTO PARI OPPORTUNITA' - UFFICIO PER LA PROMOZIONE DELLA PARITA' DI TRATTAMENTO E LA RIMOZIONE DELLE DISCRIMINAZIONI FONDATE SULLA RAZZA O SULL'ORIGINE ETNICA	024 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	008- Promozione dei diritti e delle pari opportunità	N. 1 Rendere effettiva e sistematica l'applicazione del principio di parità di trattamento e di non discriminazione	<p>N. 1.1 Piano di azione nazionale contro il razzismo, la xenofobia e l'intolleranza 2013-2015 Stima risorse: fino a 2.000.000,00 euro</p> <p>N. 1.2 Strategia nazionale per l'inclusione sociale dei Rom, Sinti e Caminanti Stima risorse: fino a 300.000,00 euro</p> <p>N. 1.3 Programma di prevenzione e contrasto delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere e promozione della inclusione sociale delle persone LGBT Stima risorse: fino a 300.000,00 euro</p> <p>N. 1.4 Fondo di solidarietà per la tutela giurisdizionale delle vittime di discriminazione Stima risorse: fino a 200.000,00 euro</p>

Quadro sinottico degli obiettivi strategici e operativi

CDR	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO/STRUTTURALE	OBIETTIVO OPERATIVO
DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ -	024 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	008- Promozione dei diritti e delle pari opportunità	O.1 Miglioramento della capacità di intervento delle Istituzioni nel contrasto alla violenza sulle donne	O.1.1 Predisposizione II Piano Nazionale contro la violenza di genere <p style="text-align: right;">Stima risorse: fino a 60.000,00 euro</p> O.1.2 Realizzazione azioni positive per il contrasto alla violenza di genere ed il sostegno alle donne vittime di violenza <p style="text-align: right;">Stima risorse: fino a 2.500.000,00 euro</p>



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI CON DELEGA
PER LE PARI OPPORTUNITÀ

SCHEDE ASSEGNAZIONE OBIETTIVI

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

UFFICIO PER GLI AFFARI GENERALI, INTERNAZIONALI E GLI INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE

Area strategica	Impegno per la buona amministrazione			
Obiettivo strategico di riferimento	Prevenzione e contrasto delle pratiche di mutilazioni genitali femminili (MGF)			
Obiettivo operativo	Monitoraggio delle attività poste in essere a livello regionale e locale secondo quanto previsto nell' <i>Intesa sui criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi da sviluppare per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno delle mutilazioni genitali femminili.</i>			
Outcome atteso	Affidamento di un servizio specialistico di monitoraggio			
Missione	024-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
Programma	008- Promozione dei diritti e delle pari opportunità			
Macroaggregato	8.1.2 - Interventi			
Capitolo	534			
Data inizio	01/01/2013	Data completamento	31/12/2013	Priorità Alta
Responsabile della struttura	Patrizia De Rose			
Referente	Michele Palma			
Referente				

FASI

Periodo	Programmazione	Risultato	Peso %
dal 01/01/2013 al 31/07/2013	Individuazione della procedura per l'affidamento del servizio; ricezione e valutazione delle offerte pervenute, selezione dell'aggiudicatario del servizio	Redazione del capitolato per l'affidamento del servizio; avvio, svolgimento e conclusione procedura valutazione	60
dal 01/08/2013 al 31/12/2013	Affidamento del servizio, validazione piano esecutivo e stipula del contratto	Stipula del contratto e avvio delle attività previste	40
Indicatori	La suddetta azione sarà valutata attraverso l'utilizzo dei seguenti indicatori: n. riunioni interne preparatorie alla stipula; n. di consultazioni con le Regioni; n. di riunioni con l'aggiudicatario del servizio al fine di avviare le attività.		
Target	L'obiettivo operativo individuato intende promuovere la massima sinergia tra le istituzioni centrali e gli enti regionali/locali al fine di ottimizzare le attività poste in essere in materia di prevenzione e contrasto alla pratica delle mutilazioni genitali femminili. Tali attività sono intese come azioni volte a contribuire al processo di cambiamento socio-culturale necessario all'abbandono di tali pratiche e alla definizione di iniziative sia sperimentali che di sistema per favorire l'integrazione		

	sociale di bambine e ragazze immigrate.		
Stima risorse	Fino a 130.000 Euro	Criticità	Alta

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ	
UFFICIO PER GLI AFFARI GENERALI, INTERNAZIONALI E GLI INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE	

Area strategica	Impegno per il contenimento della spesa			
Obiettivo strategico di riferimento	Miglioramento delle capacità di intervento delle Istituzioni nel contrasto alla tratta di persone			
Obiettivo operativo	Documento tecnico operativo per il riordino e la formalizzazione del sistema dei dispositivi nazionali destinati al contrasto della tratta e del grave sfruttamento ed all'assistenza delle vittime			
Outcome atteso	Predisposizione di una bozza di Piano Nazionale d'Azione contro la tratta che definisca il funzionamento dei dispositivi e le procedure standard per la realizzazione degli interventi di assistenza e di inclusione sociale delle vittime di tratta e sfruttamento.			
Missione	024 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
Programma	008 – Promozione dei diritti e delle pari opportunità			
Macroaggregato	8.1.2 – Interventi			
Capitolo	520			
Data inizio	01/01/2013	Data completamento	31/12/2013	Priorità alta
Responsabile della struttura	Cons. Avv. Patrizia De Rose			
Referente	Cons. Michele Palma			
Referente				

FASI

Periodo	Programmazione	Risultato	Peso %
dal 01/01/2013 al 31/07/2013	Consultazione interistituzionale, previa condivisione con l'Ufficio di Gabinetto, del documento tecnico-operativo propedeutico alla realizzazione della proposta di Piano Nazionale	Redazione del documento riguardante la procedura tecnico-operativa finalizzata alla realizzazione della proposta di Piano Nazionale	40
dal 01/08/2013 al 31/12/2013	Sviluppo della struttura tecnico-operativa	Redazione della proposta di Piano Nazionale	60
Indicatori	n. di consultazioni preliminari con le istituzioni e gli enti coinvolti; n. di riunioni svolte dal tavolo tecnico e relativi verbali; quantità e qualità dei feedback ricevuti dagli attori coinvolti, documenti prodotti; processo finale di verifica della soddisfazione rispetto alla stesura e validazione interna della bozza del Piano.		
Target	L'obiettivo operativo individuato è in grado di attirare l'attenzione e l'approvazione da parte delle istituzioni centrali e degli enti territoriali, in quanto intende promuovere la sinergia tra i suddetti enti al fine di ottimizzare, sistematizzare e formalizzare gli interventi in materia di tratta. L'obiettivo, inoltre, completa un processo avviato a seguito della precedente direttiva, in quanto si propone di valorizzare le attività precedentemente realizzate e le conoscenze acquisite al fine di		

Stima risorse

<p>inglobarle nel percorso di elaborazione del piano nazionale sulla tratta. Operando in tal modo si intende portare a conclusione il complesso iter di sistematizzazione dei dispositivi nazionali sulla tratta, favorendo processi di concertazione interistituzionale in un'ottica di maggiore efficacia e sostenibilità degli interventi.</p>		
Costo 130.000,00	Criticità	Alta

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ	
UFFICIO PER GLI AFFARI GENERALI, INTERNAZIONALI E GLI INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE	

Area strategica	Impegno per la buona amministrazione			
Obiettivo strategico di riferimento	Protezione e assistenza dei minori vittime di crimini sessuali			
Obiettivo operativo	Monitoraggio dell'andamento dei progetti finanziati dal Dipartimento per le Pari Opportunità attraverso l'Avviso pubblico 1/2011 per il sostegno a progetti pilota per il trattamento di minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale.			
Outcome atteso	<p>Acquisizione di dati quantitativi e qualitativi sui risultati raggiunti dai progetti finanziati attraverso l'Avviso pubblico 1/2011, che consentano di valutare, anche in un'ottica di trasparenza dell'azione della Pubblica Amministrazione, i risultati raggiunti dal Dipartimento per le Pari Opportunità con tale azione.</p> <p>I dati che si intende acquisire riguardano la quantità e qualità degli interventi realizzati, la coerenza delle azioni con gli obiettivi dichiarati, la capacità di realizzare specifiche azioni di coordinamento sul territorio, le criticità emerse, l'impatto dei progetti sul territorio.</p> <p>Tale azione consentirà anche di acquisire elementi conoscitivi utili alla redazione di Linee guida che individuino i livelli essenziali delle attività di protezione e sostegno educativo a favore dei minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale, in un'ottica di progressivo superamento della disomogeneità delle procedure che vengono attivate dai servizi socio-sanitari territoriali per la protezione dei minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale.</p>			
Missione	024-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
Programma	008-Promozione dei diritti e delle pari opportunità			
Macroaggregato	8.1.2-Interventi			
Capitolo	Cap. 519			
Data inizio	01/01/2013	Data completamento	31/12/2013	Priorità Alta
Responsabile della struttura	Patrizia De Rose			
Referente	Michele Palma			
Referente				

FASI

Periodo	Programmazione	Risultato	Peso %
dal 01/01/2013 al 31/07/2013	Assegnazione del servizio di monitoraggio qualitativo e quantitativo dei progetti finanziati dall'Avviso pubblico 1/2011.	Avvio del servizio di monitoraggio.	40
dal 01/08/2013 al 31/12/2013	Sviluppo del servizio di monitoraggio e avvio del processo di redazione delle Linee Guida	Acquisizione di informazioni dettagliate di medio termine sullo stato di avanzamento dei progetti finanziati e sugli obiettivi raggiunti. Prima bozza di Linee Guida	60

Indicatori	Numero di riunioni interne preparatorie alla stipula del contratto di affidamento del monitoraggio, numero di incontri tecnici con il soggetto affidatario del contratto, per concordare modalità, strumenti e tempi del monitoraggio, numero di risorse umane interne ed esterne all'Amministrazione impiegate nel processo.		
Target	Avvio di un processo che, nel medio-lungo termine, possa consentire, anche attraverso la pubblicazione delle Linee Guida da parte del Dipartimento per le Pari Opportunità, il progressivo superamento della disomogeneità delle procedure che vengono attivate dai servizi socio-sanitari territoriali per la protezione dei minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale.		
Stima risorse	Fino a Euro 130.000,00	Criticità	Alta

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

UFFICIO PER GLI AFFARI GENERALI, INTERNAZIONALI E GLI INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE

Area strategica	Impegno per la qualificazione delle competenze			
Obiettivo strategico di riferimento	Favorire l'accesso delle donne alle carriere nel settore scientifico –tecnologico e nella ricerca			
Obiettivo operativo	Mappatura degli Enti di ricerca, Università e Associazioni a livello nazionale, e monitoraggio delle attività nell'ambito di progetti finanziati dal 7° Programma Quadro della Ricerca della Commissione Europea sul tema dell' <i>empowerment</i> femminile nel settore scientifico-tecnologico e nuove politiche di cambiamento strutturale in ottica di genere per favorire l'avanzamento delle carriere femminili nella ricerca scientifica dal 2007 ad oggi.			
Outcome atteso	<p>Predisposizione di un avviso pubblico rivolto ad associazioni di settore e società di consulenza per l'elaborazione di una Mappatura a livello nazionale delle azioni e degli Enti di ricerca, Università e Associazioni , nell'ambito di progetti finanziati dal 7° Programma Quadro della Ricerca sul tema dell'<i>empowerment</i> femminile nel settore scientifico-tecnologico. L'avviso riguarda anche le nuove politiche di cambiamento strutturale in ottica di genere per favorire l'avanzamento delle carriere femminili nella ricerca scientifica.</p> <p>In merito alle procedure ci si atterrà a quanto previsto dall'ex articolo 125 del decreto legislativo n. 163/2006, con affido diretto per un totale di euro 20.000.</p> <p>Elaborazione del documento contenente una Mappatura comprensiva di analisi/valutazione dei temi, delle risorse e dei risultati ottenuti . L'acquisizione del documento trova il suo fondamento alla luce della futura Raccomandazione della Commissione Europea agli Stati Membri sulle nuove politiche di cambiamento strutturale degli enti di ricerca e Università per la promozione delle pari opportunità nella scienza e nella ricerca.</p>			
Missione	024-Diritti sociali, politiche sociali e famiglie			
Programma	008-Promozione dei diritti e delle pari opportunità			
Macroaggregato	8.1.2-Interventi			
Capitolo	493			
Data inizio	01/01/2013	Data completamento	31/12/2013	Priorità Alta
Responsabile della struttura	Patrizia De Rose			
Referente	Michele Palma			
Referente				

FASI

Periodo	Programmazione	Risultato	Peso %
dal 01/01/2013 al 30/06/2013	Individuazione della Società	Assegnazione incarico.	30
dal 01/07/2013 al	Redazione ed editing definitivo della mappatura e analisi/valutazione.	Documento finale sulla Mappatura delle azioni e degli Enti di ricerca, Università e Associazioni,	70

31/12/2013	<p>nell'ambito di progetti finanziati dal 7° Programma Quadro della Ricerca sull'<i>empowerment</i> femminile nel settore scientifico-tecnologico e sulle nuove politiche di cambiamento strutturale in ottica di genere per favorire l'avanzamento delle carriere femminili nella ricerca scientifica.</p>	
Indicatori	<p>Le azioni saranno valutate attraverso l'utilizzo dei seguenti indicatori: numero di azioni esaminate, numero di riunioni e incontri di lavoro, numero di attività relative alla diffusione dei risultati, numero di Università, Enti di ricerca, e associazioni di settore coinvolte nell'azione.</p>	
Target	<p>Facendo seguito al coordinamento di n. 3 Progetti europei a valere sul 7° Programma Quadro della Ricerca sul tema delle pari opportunità e ricerca scientifica, il DPO intende procedere ad una mappatura e comparazione delle azioni e dei soggetti a livello nazionale che, a svariato titolo, hanno partecipato a progetti simili. L'intento è quello di poter elaborare una strategia comune e condivisa a livello nazionale per le future politiche sempre riguardo all'<i>empowerment</i> femminile nel settore tecnico-scientifico. L'azione così concepita appare in grado di stimolare un ulteriore processo di avanzamento nell'ambito teso a favorire la promozione delle donne nelle carriere anche alla luce della futura raccomandazione della Commissione Europea agli Stati Membri sui cambiamenti strutturali all'interno degli Enti di ricerca e Università attualmente in fase di definizione. A ciò si aggiunge che l'azione prevista andrebbe inevitabilmente a rafforzare i contatti con le istituzioni europee di riferimento (EC, Parlamento Europeo, EPWS) e allo stesso tempo fornirebbe al DPO quel <i>know how</i> necessario ad accrescere la qualità delle future proposte politiche a favore delle donne nel settore scientifico.</p>	
Stima risorse	Euro 20.000	<p>Criticità Alta</p>

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

UFFICIO PER GLI AFFARI GENERALI, INTERNAZIONALI E GLI INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE

Area strategica	Impegno per la buona amministrazione			
Obiettivo strategico di riferimento	Prevenzione e contrasto dei matrimoni forzati			
Obiettivo operativo	Realizzazione di una valutazione quantitativa e qualitativa di altre pratiche tradizionali dannose lesive dei diritti delle bambine e giovani donne, oltre alle mutilazioni genitali femminili, quali i matrimoni forzati.			
Outcome atteso	Redazione dello studio sui matrimoni forzati al fine di quantificare le stime di queste pratiche tradizionali dannose nei confronti di giovani donne e bambine attraverso un servizio di supporto specialistico al Dipartimento			
Missione	024-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
Programma	008- Promozione dei diritti e delle pari opportunità			
Macroaggregato	8.1.2 - Interventi			
Capitolo	534			
Data inizio	01/01/2013	Data completamento	31/12/2013	Priorità Alta
Responsabile della struttura	Patrizia De Rose			
Referente	Michele Palma			
Referente				

FASI

Periodo	Programmazione	Risultato	Peso %
Dal 01/01/2013 al 31/12/2013	Realizzazione di una valutazione quantitativa e qualitativa di altre pratiche tradizionali dannose lesive dei diritti delle bambine e giovani donne, quali i matrimoni forzati, in Italia.	Affidamento del servizio per il supporto alla redazione dello studio al fine di quantificare le stime delle pratiche tradizionali dannose quali i matrimoni forzati, oltre alle mutilazioni genitali femminili, nei confronti di giovani donne e bambine per poterle prevenire e contrastare.	100
Indicatori	La suddetta azione sarà valutata attraverso l'utilizzo dei seguenti indicatori: n. riunioni interne; n. riunioni con il servizio specialistico per la redazione della valutazione quantitativa e qualitativa sui matrimoni forzati.		
Target	La realizzazione di una valutazione quantitativa e qualitativa sul fenomeno dei matrimoni forzati in Italia quale pratica tradizionale dannosa che costituisce una violazione dei diritti umani di ragazze e bambine e una grave forma di violenza nei loro confronti; rappresenta una priorità strategica su cui il Governo italiano intende intervenire. Tale intervento si inserisce nell'ambito delle misure volte a promuovere il pieno		

Stima risorse

<p>godimento, da parte delle ragazze e giovani donne, dei loro diritti, nonché della salute sessuale e riproduttiva, condizione preliminare per il conseguimento della parità di genere. La pratica dei matrimoni forzati, legata a tradizioni patriarcali, necessita di un'azione di sistema a livello nazionale e locale, partendo da una reale stima del fenomeno, per poter essere contrastata.</p>		
Fino a 30.000 euro	Criticità	Alta

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITA'
Ufficio per gli interventi in materia di parità e pari opportunità

Area Strategica	Impegno per la crescita della produttività				
Obiettivo strategico di riferimento	Potenziamento degli strumenti metodologici, di analisi e di <i>governance</i> messi a punto dal Dipartimento Pari opportunità con l'Intesa Conciliazione tempi di vita e di lavoro per il 2012 (Intesa 2)				
Obiettivo operativo	Attività di supporto all'attuazione, monitoraggio, valutazione e diffusione dei risultati dei programmi finanziati nell'ambito dell'Intesa Conciliazione tempi di vita e di lavoro conciliazione per il 2012 (Intesa 2)				
Outcome atteso	Rafforzare le politiche di conciliazione al fine di consentire alle donne di rientrare nel mercato del lavoro o accedervi per la prima volta, determinando una crescita della domanda di servizi e di lavoro professionalizzato nei settori della cura alla persona.				
Missione	024- Diritti sociali, politiche e famiglia				
Programma	008 – Promozione dei diritti e delle pari opportunità				
Macroaggregato	8.1.2 interventi				
Capitolo	493 – Fondo per le politiche relative ai diritti e alla pari opportunità				
Data di inizio	01/01/2013	Data di completamento	31/12/2013	Priorità	Alta
Responsabile della struttura	Cons. Avv. Patrizia De Rose				
Referente	Cons. Monica Parrella				
FASI					
Periodo	Programmazione	Risultato			Peso %
Dal 01/01/2013 Al 31/03/2013	Istruttoria Programmi regionali di Intesa 2, espletamento adempimenti amministrativi per erogazione risorse	Valutazione di coerenza dei Programmi regionali e avvio attività			40
Dal 01/08/2013 Al 31/12/2013	Sorveglianza e monitoraggio programmi regionali realizzati in attuazione di Intesa 2	Quantificazione degli interventi, verifica raggiungimento target, modellizzazione azioni di sistema			60
Indicatori	Rispetto scadenze del programma				
Target	Regioni, Province, Comuni				
Stima risorse	Euro 150.000	Criticità	Alta		

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITA'
Ufficio per gli interventi in materia di parità e pari opportunità

Area Strategica	Impegno per la crescita della produttività				
Obiettivo strategico di riferimento	Potenziamento degli strumenti e dei servizi per favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro delle donne				
Obiettivo operativo	Realizzazione di un programma 2013 di azioni di sistema per il rafforzamento dei servizi di conciliazione				
Outcome atteso	Rafforzare le politiche di conciliazione al fine di consentire alle donne di rientrare nel mercato del lavoro o accedervi per la prima volta, determinando una crescita della domanda di servizi e di lavoro professionalizzato nei settori della cura alla persona.				
Missione	024- Diritti sociali, politiche e famiglia				
Programma	008 – Promozione dei diritti e delle pari opportunità				
Macroaggregato	8.1.2 interventi				
Capitolo	493 – Fondo per le politiche relative ai diritti e alla pari opportunità				
Data di inizio	01/01/2013	Data di completamento	31/12/2013	Priorità	Alta
Responsabile della struttura	Cons. Avv. Patrizia De Rose				
Referente	Cons. Monica Parrella				
FASI					
Periodo	Programmazione	Risultato			Peso %
Dal 01/01/2013 Al 31/03/2013	Predisposizione e avvio programma di intervento per il 2013	Analisi, concertazione interistituzionale, documenti e atti redazione			20
Dal 01/04/2013 Al 30/06/2013	Attuazione interventi programmati	Monitoraggio e valutazione in itinere dei programmi			30
Dal 01/08/2013 Al 31/12/2013	Attuazione e chiusura interventi programmati	Quantificazione degli interventi, verifica raggiungimento target, modellizzazione azioni di sistema			50
Indicatori	Rispetto scadenze del programma				
Target	Regioni, Province, Comuni , Pubbliche amministrazioni				
Stima risorse	Euro 500.000	Criticità	Alta		

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITA'
Ufficio per gli interventi in materia di parità e pari opportunità

Area Strategica	Informare e sensibilizzare i cittadini e le cittadine
-----------------	---

Obiettivo strategico di riferimento	Realizzare campagne istituzionali di informazione e di sensibilizzazione sui disturbi del comportamento alimentare
-------------------------------------	--

Obiettivo operativo	Diffusione di una campagna di informazione e sensibilizzazione sui disturbi del comportamento alimentare (anoressia, bulimia, binge, ortoressia)
---------------------	--

Outcome atteso	Prevenire i disturbi del comportamento alimentare e diffondere una rappresentazione più corretta del corpo femminile.
----------------	---

Missione	024- Diritti sociali, politiche e famiglia
----------	--

Programma	008 – Promozione dei diritti e delle pari opportunità
-----------	---

Macroaggregato	8.1.2 interventi
----------------	------------------

Capitolo	493 – Fondo per le politiche relative ai diritti e alla pari opportunità
----------	--

Data di inizio	01/01/2013	Data di completamento	31/12/2013	Priorità	Alta
----------------	------------	-----------------------	------------	----------	------

Responsabile della struttura	Cons. Avv. Patrizia De Rose
------------------------------	-----------------------------

Referente	Cons. Monica Parrella
-----------	-----------------------

FASI

Periodo	Programmazione	Risultato	Peso %
---------	----------------	-----------	--------

Dal 01/01/2013 Al 31/12/2013	Realizzazione di campagne istituzionali di informazione e di sensibilizzazione sui disturbi del comportamento alimentare	Diffusione sui diversi media	100
---------------------------------	--	------------------------------	-----

Indicatori	Rispetto scadenze del programma
------------	---------------------------------

Target	Cittadine e cittadini
--------	-----------------------

Stima risorse	Euro 100.000	Criticità	Alta
---------------	--------------	-----------	------

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITA'
Ufficio per gli interventi in materia di parità e pari opportunità

Area Strategica	Impegno per la qualificazione delle competenze
-----------------	--

Obiettivo strategico di riferimento	Iniziative rivolte alla promozione delle pari opportunità di genere e delle pari opportunità per tutti
-------------------------------------	--

Obiettivo operativo	Completamento del programma formativo denominato "Donne, politica e istituzioni – percorsi formativi per la promozione della cultura di genere e delle pari opportunità"
---------------------	--

Outcome atteso	Promuovere la diffusione della cultura di genere nelle istituzioni culturali, sociali e politiche finalizzate a qualificare e aumentare la presenza e la partecipazione delle donne nella vita attiva del Paese
----------------	---

Missione	024- Diritti sociali, politiche e famiglia
----------	--

Programma	008 – Promozione dei diritti e delle pari opportunità
-----------	---

Macroaggregato	8.1.2 interventi
----------------	------------------

Capitolo	493 – Fondo per le politiche relative ai diritti e alla pari opportunità
----------	--

Data di inizio	01/01/2013	Data di completamento	31/12/2013	Priorità	Alta
----------------	------------	-----------------------	------------	----------	------

Responsabile della struttura	Cons. Avv. Patrizia De Rose
------------------------------	-----------------------------

Referente	Cons. Monica Parrella
-----------	-----------------------

FASI

Periodo	Programmazione	Risultato	Peso %
Dal 01/01/2013 Al 31/12/2013	Attività di monitoraggio e valutazione delle iniziative specialistiche	Individuazione punti di forza dell'esperienza e buone pratiche	100 %

Indicatori	Rispetto scadenze del programma
------------	---------------------------------

Target	Atenei italiani pubblici e privati riconosciuti
--------	---

Stima risorse	50.000	Criticità	Alta
---------------	--------	-----------	------

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITA'
Ufficio per gli interventi in materia di parità e pari opportunità

Area Strategica	Impegno per la crescita della produttività				
Obiettivo strategico di riferimento	Iniziative in tema di educazione finanziaria rivolta alle donne				
Obiettivo operativo	Realizzazione e promozione di iniziative divulgative e formative in materia finanziaria rivolte alle donne				
Outcome atteso	Elevare il grado di consapevolezza delle donne nelle scelte di risparmio, investimento e finanziamento				
Missione	024 – diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
Programma	008 – Promozione dei diritti e delle pari opportunità				
Macroaggregato	8.1.2 interventi				
Capitolo	493 – Fondo per le politiche relative ai diritti e alla pari opportunità				
Data di inizio	01/01/2013	Data di completamento	31/12/2013	Priorità	Alta
Responsabile della struttura	Cons. Avv. Patrizia De Rose				
Referente	Cons. Monica Parrella				
FASI					
Periodo	Programmazione	Risultato	Peso %		
Dal 01/01/2012 Al 30/06/2012	Predisposizione del programma di attività	Analisi, concertazione interistituzionale, redazione di atti e documenti	30		
Dal 1/07/2013 Al 31/12/2013	Attuazione interventi programmati e avvio attività di monitoraggio	Quantificazione realizzazioni e risultati a fronte delle iniziative realizzate e promosse	70		
Indicatori	Rispetto scadenze del programma				
Target	Cittadine				
Stima risorse	Euro 100.000	Criticità	Alta		

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITA'
Ufficio per gli interventi in materia di parità e pari opportunità

Area Strategica	Impegno per la crescita della produttività				
Obiettivo strategico di riferimento	Potenziamento degli strumenti e dei servizi per favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità femminile				
Obiettivo operativo	Realizzazione di strumenti di ingegneria finanziaria finalizzati alla crescita delle imprese femminili				
Outcome atteso	Favorire la diffusione di opportunità di autoimprenditorialità e autoimpiego per le donne sull'intero territorio nazionale				
Missione	024 – diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
Programma	008 – Promozione dei diritti e delle pari opportunità				
Macroaggregato	8.1.2 interventi				
Capitolo	493 – Fondo per le politiche relative ai diritti e alla pari opportunità				
Data di inizio	01/01/2013	Data di completamento	31/12/2013	Priorità	Alta
Responsabile della struttura	Cons. Avv. Patrizia De Rose				
Referente	Cons. Monica Parrella				

FASI

Periodo	Programmazione	Risultato	Peso %
Dal 01/01/2012 Al 31/03/2012	Progettazione strumento di ingegneria finanziaria	Costituzione di una procedura innovativa in favore delle imprese femminili	30
Dal 31/03/2013 Al 30/05/2013	Avvio azioni di sensibilizzazione e comunicazione	Diffusione delle attività di sensibilizzazione e degli eventi di lancio	30
Dal 01/06/2013 Al 31/12/2013	Avvio attività di monitoraggio	Quantificazione realizzazioni e risultati a fronte dell'attivazione dello strumento	40

Indicatori	Rispetto scadenze del programma		
Target	Regioni, Province, Comuni, sistema delle imprese		
Stima risorse	Euro 100.000	Criticità	Alta

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondata sulla razza o sull'origine etnica

Area strategica	Parità di trattamento e non discriminazione				
Obiettivo strategico di riferimento	Rendere effettiva e sistematica l'applicazione del principio di parità di trattamento e di non discriminazione				
Obiettivo operativo	Piano di azione nazionale contro il razzismo, la xenofobia e l'intolleranza 2013-2015				
Outcome atteso	Aumento del 10% di istruttorie gestite e di centri e osservatori territoriali interconnessi con il Sistema Unar/Contact Center				
Missione	024 – diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
Programma	008 – Promozione dei diritti e delle pari opportunità				
Macroaggregato	8.1.2 - interventi				
Capitolo	Cap. 537 "Spese di funzionamento dell'UNAR" - (rif. D.Lgs 9/07/2003 n. 215 art. 8 – €. 2.035.357,00 annui)				
Data di inizio	01/01/2013	Data di completamento	31/12/2013	Priorità	Alta
Responsabile della Struttura	Cons. Avv. Patrizia De Rose				
Referente	Cons. Marco De Giorgi				

Periodo	Fasi		Peso %
	Programmazione	Risultato	
Dal 01/01/2013 Al 31/05/2013	Consultazione degli stakeholders e attori istituzionali coinvolti nelle politiche di prevenzione e contrasto al razzismo anche ai fini della costituzione di un National working group (NWG)	Costituzione di un NWG presso l'UNAR e/o erogazione di un questionario su base territoriale per la rilevazione dei fabbisogni e delle priorità	40

Dal 01/03/2013 Al 31/05/2013	Pianificazione delle attività e definizione delle azioni positive attraverso il coinvolgimento delle rappresentanze dei principali stakeholders operanti nel settore ai fini della condivisione e dell'approvazione del Piano 2013-2015	Redazione dello schema di piano e definizione degli assi prioritari di intervento per il periodo 2013-2015	40
Dal 01/06/2013 al 31/12/2013	Definizione e gestione degli strumenti di governance del Piano	Costituzione della struttura di governance per l'attuazione delle azioni positive previste negli assi di intervento ritenuti prioritari	20

Indicatori	Rispetto delle scadenze programmate
------------	-------------------------------------

Target	Istituzioni nazionali, sistema delle autonomie locali, forze sociali, ONG e associazioni di settore.
--------	--

Stima risorse	2.000.000,00	Criticità	Alta
---------------	--------------	-----------	------

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondata sulla razza o sull'origine etnica

Area strategica	Parità di trattamento e non discriminazione				
Obiettivo strategico di riferimento	Rendere effettiva e sistematica l'applicazione del principio di parità di trattamento e di non discriminazione				
Obiettivo operativo	Strategia nazionale per l'inclusione sociale dei Rom, Sinti e Caminanti				
Outcome atteso	Favorire l'inclusione sociale dei Rom, Sinti e Caminanti, contrastare atteggiamenti antidiscriminatori e ridurre i pregiudizi nei loro confronti				
Missione	024 – diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
Programma	008 – Promozione dei diritti e delle pari opportunità				
Macroaggregato	8.1.2 - interventi				
Capitolo	Cap. 493 "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle Pari Opportunità"				
Data di inizio	01/01/2013	Data di completamento	31/12/2013	Priorità	Alta
Responsabile della Struttura	Cons. Avv. Patrizia De Rose				
Referente	Cons. Marco De Giorgi				

Periodo	Fasi		Peso %
	Programmazione	Risultato	
Dal 01/01/2013 Al 30/04/2013	Definizione degli strumenti di <i>governance</i> e relativa gestione	Costituzione dei Tavoli regionali in collaborazione con la Conferenza dei Presidenti delle Regioni Coordinamento dei Tavoli tematici ministeriali e dei Gruppi di lavoro in un'ottica di collaborazione interistituzionale di tipo multilevel .	40

		Cooperazione con gli Enti locali responsabili dell'attuazione degli interventi.	
Dal 01/05/2013 Al 31/12/2013	Pianificazione delle attività previste dalla Strategia nazionale	Realizzazione degli interventi per l'attuazione e implementazione della Strategia nazionale Supporto e cooperazione con gli enti locali responsabili degli interventi a livello territoriale	60

Indicatori	Rispetto delle scadenze programmate
------------	-------------------------------------

Target	Istituzioni nazionali, sistema delle autonomie locali, forze sociali, ONG e associazioni di settore, Conferenza dei Presidenti delle Regioni, Anci, .
--------	---

Stima risorse	300.000,00	Criticità	Alta
---------------	------------	-----------	------

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondata sulla razza o sull'origine etnica

Area strategica	Parità di trattamento e non discriminazione				
Obiettivo strategico di riferimento	Rendere effettiva e sistematica l'applicazione del principio di parità di trattamento e di non discriminazione				
Obiettivo operativo	Programma di prevenzione e contrasto delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere e promozione della inclusione sociale delle persone LGBT				
Outcome atteso	Contrasto delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere mediante l'attuazione di una Strategia Nazionale				
Missione	024 – diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
Programma	008 – Promozione dei diritti e delle pari opportunità				
Macroaggregato	8.1.2 - interventi				
Capitolo	Cap. 493 “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle Pari Opportunità”				
Data di inizio	01/01/2013	Data di completamento	31/12/2013	Priorità	Alta
Responsabile della Struttura	Cons. Avv. Patrizia De Rose				
Referente	Cons. Marco De Giorgi				

Fasi			
Periodo	Programmazione	Risultato	Peso %
Dal 01/01/2013 Al 30/03/2013	Chiusura della consultazione e definizione degli strumenti di governance della Strategia Nazionale	Costituzione e funzionamento della struttura di governance per la definizione e attuazione della Strategia . Istituzione del Tavolo di coordinamento interistituzionale e coordinamento del	30

		Gruppo nazionale di lavoro con le associazioni. Attuazione del Protocollo di intesa e definizione dell'accordo di collaborazione con il Comune di Torino, in qualità di Segreteria nazionale di RE.A.DY., per il supporto tecnico operativo alla Strategia	
Dal 01/01/2013 Al 30/04/2013	Definizione e approvazione della Strategia Nazionale LGBT	Elaborazione dello schema finale di Strategia nazionale e trasmissione al Consiglio d'Europa	40
Dal 30/04/2013 al 31/12/2013	Individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure previste nella Strategia Nazionale e per la realizzazione degli obiettivi in materia di pari opportunità ed inclusione sociale delle persone LGBT	Realizzazione delle attività prioritarie previste dalla Strategia Nazionale	30

Indicatori	Rispetto delle scadenze programmate		
Target	Istituzioni nazionali, sistema delle autonomie locali, forze sociali, ONG e associazioni di settore.		
Stima risorse	300.000,00	Criticità	Alta

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondata sulla razza o sull'origine etnica

Area strategica	Parità di trattamento e non discriminazione				
Obiettivo strategico di riferimento	Rendere effettiva e sistematica l'applicazione del principio di parità di trattamento e di non discriminazione				
Obiettivo operativo	Fondo di solidarietà per la tutela giurisdizionale delle vittime di discriminazione.				
Outcome atteso	Garantire la piena tutela giurisdizionale dei diritti fondamentali delle persone colpite dalla discriminazione con conseguente aumento delle azioni di tutela previste dalla legislazione vigente.				
Missione	024 – diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
Programma	008 – Promozione dei diritti e delle pari opportunità				
Macroaggregato	8.1.2 - interventi				
Capitolo	Cap. 493 “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle Pari Opportunità” nuovo				
Data di inizio	01/01/2013	Data di completamento	31/12/2013	Priorità	alta
Responsabile della struttura	Cons. Avv. Patrizia De Rose				
Referente	Cons. Marco De Giorgi				

FASI

Periodo	Programmazione	Risultato	Peso %
Dal 01/01/2013 Al 30/04/2013	Predisposizione della proposta di costituzione del Fondo con la definizione degli obiettivi operativi e dei potenziali beneficiari.	Definizione di obiettivi e target (vittime di discriminazione e/o associazioni con legittimazione processuale)	40 %
Dal 01/05/2013 Al 31/12/2013	Proposta di funzionamento e avvio delle procedure per la individuazione del soggetto di gestione del Fondo	Definizione del modello di gestione del Fondo ed eventuale svolgimento delle procedure di affidamento del relativo servizio	60 %

Indicatori	Rispetto delle scadenze programmate		
Target	Associazione nazionali iscritte al Registro UNAR di cui al D. Lgs. 215/2003; , parti sociali, ONG e associazioni di settore.		
Stima risorse	200.000,00	Criticità	

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITA'
Ufficio per la parità e le pari opportunità, gli interventi strategici e la comunicazione

Area Strategica	Impegno per la buona amministrazione
-----------------	--------------------------------------

Obiettivo strategico di riferimento	Miglioramento della capacità di intervento delle Istituzioni nel contrasto alla violenza sulle donne
-------------------------------------	--

Obiettivo operativo	Predisposizione II Piano Nazionale contro la violenza di genere
---------------------	---

Outcome atteso	Ridurre nel paese l'incidenza della violenza sulle donne e offrire alle vittime sostegno e protezione adeguati
----------------	--

Missione	024- Diritti sociali, politiche e famiglia
----------	--

Programma	008 – Promozione dei diritti e delle pari opportunità
-----------	---

Macroaggregato	8.1.2 - interventi
----------------	--------------------

Capitolo	496 – Somme da destinare al piano contro la violenza alle donne
----------	---

Data di inizio	01/01/2013	Data di completamento	31/12/2013	Priorità	Alta
----------------	------------	-----------------------	------------	----------	------

Responsabile della struttura	Cons. Avv. Patrizia De Rose
------------------------------	-----------------------------

Referente	
-----------	--

FASI

Periodo	Programmazione	Risultato	Peso %
Dal 01/01/2013 Al 30/06/2013	Monitoraggio delle azioni realizzate nell'ambito del I Piano Nazionale contro la violenza di genere	Individuazione delle aree di intervento	50
Dal 01/07/2013 Al 31/12/2013	Predisposizione bozza del II Piano Nazionale contro la violenza di genere.	Emanazione del Piano	50

Indicatori	Rispetto scadenze programmate
------------	-------------------------------

Target	
--------	--

Stima risorse	Euro 60.000	Criticità	Alta
---------------	-------------	-----------	------

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITA'
Ufficio per la parità e le pari opportunità, gli interventi strategici e la comunicazione

Area Strategica	Impegno per il contenimento della spesa
Obiettivo strategico di riferimento	Miglioramento della capacità di intervento delle Istituzioni nel contrasto alla violenza sulle donne
Obiettivo operativo	Realizzazione azioni positive per il contrasto alla violenza di genere ed il sostegno alle donne vittime di violenza
Outcome atteso	Ridurre nel paese l'incidenza della violenza sulle donne e offrire alle vittime sostegno e protezione adeguati

Missione	024- Diritti sociali, politiche e famiglia
----------	--

Programma	008 – Promozione dei diritti e delle pari opportunità
-----------	---

Macroaggregato	8.1.2 - interventi
----------------	--------------------

Capitolo	496 – Somme da destinare al piano contro la violenza alle donne
----------	---

Data di inizio	01/01/2013	Data di completamento	31/12/2013	Priorità	Alta
----------------	------------	-----------------------	------------	----------	------

Responsabile della struttura	Cons. Avv. Patrizia De Rose
------------------------------	-----------------------------

Referente	
-----------	--

FASI

Periodo	Programmazione	Risultato	Peso %
Dal 01/01/2013 Al 31/07/2013	Elaborazione azioni positive per il contrasto alla violenza di genere.	Individuazione delle aree di intervento	40
Dal 01/08/2013 Al 31/12/2013	Predisposizione Protocolli per il sostegno di progetti innovativi in difesa dei diritti delle donne vittime di violenza	Stipula dei Protocolli con le Amministrazioni, Enti territoriali, Associazioni impegnate sul fenomeno della violenza	60

Indicatori	Rispetto scadenze programmate
------------	-------------------------------

Target	Amministrazioni, Enti territoriali, Associazioni, cittadine e cittadini.
--------	--

Stima risorse	Euro 2.500.000	Criticità	Alta
---------------	----------------	-----------	------